**Un colpo di Stato fallito grazie alla cura della classe dirigente**

Nel seguente brano degli *Ab Urbe condita* Livio racconta che, in un momento di grave carestia a Roma, Spurio Melio, un ricchissimo plebeo, acquistò grandi quantità di frumento e le distribuì alla plebe. Quello che potrebbe sembrare il gesto disinteressato di un benefattore viene invece denunciato da Livio come il tentativo di un colpo di Stato.

**PRIMA PARTE** Traduzione di un testo in lingua latina

**PRE-TESTO** *Frumento namque ex Etruria privata pecunia* […] *coempto* […]*, largitiones frumenti facere instituit, plebemque hoc munere delenitam, quacumque incederet, conspectus elatusque supra modum hominis privati, secum trahere, haud dubium consulatum favore ac spe despondentem.*

[Spurio Melio], comprato del frumento in Etruria a spese proprie [...], cominciò a fare elargizioni di frumento, e sedotta la plebe con questi donativi prese a trascinarsela dietro dovunque andasse, celebrato e innalzato al disopra della misura di un privato cittadino, e il favore e le speranze della plebe gli promettevano con certezza il consolato.

**TESTO** *Ipse, ut est humanus animus insatiabilis eo quod fortuna spondet, ad altiora et non concessa tendere et, quoniam consulatus quoque eripiendus invitis patribus esset, de regno agitare: id unum dignum tanto apparatu consiliorum et certamine quod ingens exsudandum esset praemium fore. Iam comitia consularia instabant; quae res eum necdum compositis maturisve satis consiliis oppressit. Consul sextum creatus T. Quinctius Capitolinus, minime opportunus vir novanti res; collega additur ei Agrippa Menenius cui Lanato erat cognomen; et L. Minucius praefectus annonae seu refectus seu, quoad res posceret, in incertum creatus; nihil enim con stat, nisi in libros linteos utroque anno relatum inter magistratus praefecti nomen. Hic Minucius eandem publice curationem agens quam Maelius privatim agendam susceperat, cum in utraque domo genus idem hominum versaretur, rem compertam ad senatum defert: tela in domum Maeli conferri, eumque contiones domi habere, ac non dubia regni consilia esse.*

**POST-TESTO** *Tempus agendae rei nondum stare; cetera iam convenisse; et tribunos mercede emptos ad prodendam libertatem et partita ducibus multitudinis ministeria esse.*

Non era ancora stato fissato il momento dell’azione, ma sul resto si era gia raggiunto l’accordo: i tribuni erano stati comperati col denaro per tradire la libertà, ed erano stati divisi gli incarichi fra i capi della folla.

(trad. L. Perelli, UTET, Torino 1974)

**SECONDA PARTE**:tre quesiti, a risposta aperta, relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all’analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all’approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo per ogni quesito. Si può altresì rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo.

**1. Comprensione/interpretazione**

Attraverso precisi riferimenti al passo proposto, poni in evidenza quale giudizio Livio esprime su Spurio Melio e sull’episodio in sé. Indica, inoltre, se è possibile riscontrare da parte dell’autore alterazioni della verità storica.

**2. Analisi linguistica e/o stilistica**

Il passo di Livio è ricco di termini specifici del lessico politico romano; individuali e spiega il ruolo assegnato a ciascuna carica.

**3. Approfondimento e riflessioni personali**

L’episodio di Spurio Melio si presta a riflessioni di ordine più generale su due aspetti: la capacità di uno storico di offrire una narrazione obiettiva dei fatti, anche quando si trovi a essere esponente di un gruppo e a interpretarne l’ideologia; i limiti entro cui i privati cittadini possono perseguire un prestigio personale senza minacciare l’assetto democratico di uno Stato. Sviluppa una delle due tematiche attraverso esempi tratti dalla storia e/o dalle letterature ed esprimi un personale e motivato giudizio nel merito.